

È come raccontavano i nostri nonni della guerra, un gruppo andava avanti da solo contro il nemico e tutti combattevano. Qui combattono infermieri e medici, ma combattono anche i pazienti... troppo lunga la giornata per loro, inermi, troppo lunga la giornata per infermieri e medici, fisicamente impossibile da sostenere, e vanno avanti... poi, spenta la televisione, penso ad altro, mi ritengo (finora) fortunata di essere a casa mia. Quando si è da soli, in silenzio si pensa di più... Finirà questa guerra?



“Un pensiero va a tutti gli operatori sanitari che si fanno un mazzo a capanna tutti i giorni, che rischiano la vita per curarci. Supereroi, altro che Spiderman e Hulk. Io fossi la Marvel a Natale farei uscire ‘I fantastici Asl’ tratto da una storia vera, perché dopo 20 anni di tagli alla sanità, nel momento del bisogno i nostri eroi sono lì, senza orario, senza risparmiarsi, per salvare tutti noi.

Tutti, anche quelli che non pagano le tasse. È questo il bello della sanità pubblica, che cura tutti. Stai male? Sei povero? Sei ricco? Eccomi. Sei in regola con l'Irpef? Non sai cos'è un F24? Eccomi. La sanità pubblica non guarda il 730, guarda se hai 37,5. È quasi un paradosso, il nostro servizio sanitario è molto migliore di noi”.

Le parole di Maurizio Crozza, che ha appena compiuto 61 anni.

Questi piccoli depliant non raccolgono informazioni, appuntamenti, annunci bensì pensieri, testimonianze, sentimenti di gente comune: una voce affettuosa a favore degli operatori sanitari, in questo periodo tutti esposti, insieme ai loro malati, ad una pressione molto pesante e difficile da affrontare. Innumerevoli messaggi sono arrivati alla nostra redazione: alcuni semplici e spontanei, altri attentamente pensati, altri ancora artisticamente composti. Vorremmo farli conoscere tutti, ma confidiamo che anche questa ristretta campionatura possa lasciar intravedere un sentimento generale verso la nostra sanità in prima linea.

PER LA NOSTRA SANITÀ

Chi si prende cura della nostra salute è come la natura che predispone tutto affinché possiamo fiorire ogni primavera.



Redazione a cura di:
Gruppo "Perlanostrasanità"
Pagina Facebook "Piccole cose"

Non ci sono grandi parole per ringraziare tutto il personale medico per quello che sta facendo e vivendo quotidianamente, la riconoscenza è immensa, la stima e l'ammirazione incalcolabili. Il mio augurio è che tutti i pensieri scritti possano essere per loro fonte di guida e motivazione. Grazie di cuore a tutti!

Buongiorno al gruppo e al personale sanitario. A chi monta il turno e a chi lo lascia, si sta togliendo il camice, la cuffia, la mascherina, i copriscarpe. Diventa riconoscibile e rientra a casa, con tanti timori di portare con sé virus e tristezze.

Un grande grazie dal cuore per l'impegno professionale, ma soprattutto per il di più di umanità che sanno offrire... in questa pandemia la solitudine e l'isolamento sono due componenti che rendono più "crudele" l'esperienza... un grazie doppio!

Se oggi il Sistema Sanitario Nazionale non fosse dotato di personale che opera con spirito di abnegazione, di servizio e con grande senso di responsabilità, accompagnati da formazione e professionalità, non saremmo stati assolutamente in grado di affrontare la crisi sanitaria. Il vero vanto di questa Sanità è proprio tutto il personale che vi opera, dagli addetti ai servizi fino ai primari dei reparti. Mi auguro che questa drammatica esperienza aiuti questo paese a risorgere, tenendo in debito conto gli elementi strategici di una Repubblica civile e democratica.

Ho seguito le puntate di una fiction intitolata DOC. Come me molti altri. Gli ingredienti di una fiction sono un po' obbligati: amori, segreti, gialli non risolti. Però l'attore protagonista mi è piaciuto e al di là della retorica ho colto anche dei bei messaggi. In una puntata DOC dice ai colleghi: "Quando abbiamo di fronte un caso che ci sembra disperato il pensiero di un medico è quello di dire **NON QUI, NON ORA**". Non so se sia vero, la frase però è efficace. Tutti noi siamo fragili come i semi di un soffione, non sappiamo dove atterreremo, se la terra che ci accoglie sarà con noi generosa. Un medico, un infermiere che ci presta attenzione e che ci "accoglie" ci rende più tranquilli. Pensiamo che per loro siamo importanti e che vogliono per noi il meglio. Pensiamo che anche di fronte ad una cosa grave dicano tutti: "**Non qui, non ora!**".



Si sceglie una professione col cuore, con il desiderio di rendersi utili alla società, di donare qualcosa di noi agli altri. È una scelta altruistica, non per gli onori o gli allori, ma per mettere le proprie competenze, acquisite con lo studio e l'esperienza a servizio e per il bene degli altri. Non si tiene conto di quanta dedizione e abnegazione occorrono per essere sempre presenti e operativi secondo le necessità. È un sacrificio fatto col cuore, ma che deve essere supportato con tanta dedizione e anche fatica fisica... non si contano le ore impiegate, specie in tempi di Covid. A te che hai scelto questa strada, vanno il mio encomio e la mia gratitudine assoluta.

Il sentimento nei riguardi del personale sanitario, che davvero rischia la vita nelle corsie Covid, è di grande ammirazione e riconoscenza. Essere prudenti e rispettosi di tutte le indicazioni di sicurezza mi sembra l'unico modo per rispettare loro e noi.

La speranza è che da questa emergenza si possa uscire presto ma senza dimenticare mai, neppure quando tutto sarà passato, tutti quanti si sono trovati a lottare in prima linea per restituire alle loro famiglie padri e madri, nonni e nonne, fratelli e sorelle, mogli e mariti che hanno potuto riabbracciare i propri cari grazie all'impegno di tutti i medici, infermieri e operatori della sanità.